I.C. ALTAVILLA VICENTINA
Anno Scolastico 2021-2022

Progetto
«Educazione Digitale/Cittadino digitale»

Team Bullismo/cyberbullismo

7 Aprile 2022

Prof. Demetrio Antonello referente progetto

SITOGRAFIA

Riferimenti bibliografici

«Generazioni Connesse»

https://www.generazioniconnesse.it

«Le parole Ostili»

https://paroleostili.it

«Programma il futuro»

https://programmailfuturo.it

«Amnesty international»

https://www.amnesty.it/entra-in-azione/progetti-educativi/stop-bulliyng/

«No Cyberbullismo»

https://nocyberbullismo.it/

«educa bimbi»

https://www.educabimbi.it/il-bullismo/

"vivi internet, al meglio"

https://www.mondodigitale.org/it

ALTRO

"Non perdiamoci di vista" (Unicef)

Riassunto delle attività fatte in presenza

Le parole hanno un senso/le parole ostili

parole ostili

Il Manifesto
della comunicazione non ostile

1. **Virtuale è reale**
   Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
   So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
   Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
   Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
    Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

parolostili.it

NON È SEMPRE QUELLO CHE CREDI

NAVIGARE/ULISSE

BUON SENSO/COSCIENZA

VERO FALSO

CYBERBULLISMO

NEL DUBBIO PARLANE.

IL BULLISMO COME PROCESSO DI GRUPPO

- Il **bullismo** non avrebbe senso se non ci fosse un **gruppo** che valida le azioni che vengono fatte
- Lo dimostra il fatto che la maggior parte delle prepotenze avviene in **classe**, o comunque in presenza di altri ragazzi
- Gli altri possono **favorire** o **ostacolare** tali comportamenti.

I RUOLI

BULLO

- **Bullo Leader**: ideatore delle prepotenze;
- **Gregari**: che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- **Sostenitori**: coloro che assistono senza prendere parte all'azione ma sostenendola

VITTIMA

- **Vittima passiva**: che subisce le prepotenze senza riuscire a reagire;
- **Vittima provocatrice**: che stuzzica il bullo fino a che questo non risponde con un'azione di prepotenza.

ASTANTI

- **Spettatori neutrali:** che non prendono una posizione di fronte alle prepotenze o che non sono mai presenti agli episodi;
- **Difensori della vittima:** gli unici ad assumersi il rischio di andare contro corrente di fronte all'autorità del più forte.

CYBERBULLISMO

Esercitato attraverso i mezzi elettronici

Esistono diverse forme di cyberbullismo:

A. **CIBERNETICO SEGUIRE Cyberstalking**: servirsi dei mezzi elettronici di comunicazione per perpetrare una serie di comportamenti offensivi e molesti .

B. **DENIGRAZIONE Denigration**: diffusione di pettegolezzi o di altri messaggi

C. **ESCLUSIONE-BANNARE Exclusion**: esclusione intenzionale di un altro utente da un gruppo.

D. **FIAMMEGGIANTE Flaming**: invio online di messaggi ostili.

E. **SCHIAFFEGGIO ALLEGRO Happy slapping**: registrazione, all'insaputa della vittima.

F. **MOLESTIE Harassment**: comportamenti molesti attraverso l'invio di messaggi offensivi.

G. **IMITAZIONE Impersonation**: assunzione dell'identità virtuale di un'altra persona.

H. **RILEVARE-DIFFONDERE Outing and trickery**: diffondere informazioni private di una persona.

I. **SESSO MESSAGGIARE Sexting**: invio di messaggi e immagini sessualmente espliciti.

BULLO CYBERBULLO

Differenze molto evidenti.

- BULLISMO La prevaricazioni finisce all’arrivo a casa.
- CYBERBULLISMO non ha orari e non ha luoghi
- Il CYBERBULLO non coincide quasi mai con il bullo tradizionale.
- Il BULLO tradizionale è un leader negativo, ha bisogno di spettatori, narcisista.
- Il CYBERBULLO non vuole apparire, spesso è proprio lo status di persona “debole”

LA SCUOLA COME COMUNITA' EDUCANTE

POLITICA EDUCATIVA ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

CREAZIONE DI UN AMBIENTE CAPACE DI **AUTO-PROTEGGERSI**.

7 POSSIBILI DIMENSIONI

1. EDUCARE AL RISPETTO
2. PROMUOVERE LE COMPETENZE PER LA VITA
3. SOSTENERE LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA
4. CREARE ALLEANZE
5. PROMUOVERE EMPOWERMENT
6. CONDIVIDERE VALORI, REGOLE E PROCEDURE
    - LO STATUTO
    - PATTO DI CORRESPONSABILITA'
    - REGOLAMENTO D'ISTITUTO
    - PROTOCOLLO D'AZIONE
7. STRUTTURARE L'AMBIENTE FISICO

SOCIAL

- UNIONE EUROPEA INDICAZIONI: i minori di 14 anni non possono aprire un profilo social
- Già a 7 anni abbiamo ragazzi/e che navigano nei social.
- Parliamo di un età in cui la personalità è ancora in fase di costruzione

Saper NAVIGARE non significa saper gestire in modo adeguato e sicuro

ALCUNE CARATTERISTICHE

- I social e internet è un ambiente in continua costruzione
- Le nostre azioni contribuiscono a creare l'ambiente virtuale
- Dal linguaggio passivo della TV ad un linguaggio interattivo e questo accresce la nostra responsabilità
- Una interattività continua perché c'è una assenza di confini spaziali e temporanei, a differenza delle altre realtà che sono la famiglia e la scuola

ASPETTI POSITIVI DEI SOCIAL

non va criminalizzato

- restare in contatto con le persone distanti da noi
- scambiare in tempo reale messaggi istantanei,
- di inoltrare documenti,
- di effettuare chiamate e videochiamate per ragioni lavorative, per motivi di studio e per socializzare.
- conoscenze e informazioni sempre aggiornate.
- seguire la didattica a distanza

ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE DI STUDENTI E PERMETTERE LORO UN ADEGUATO APPRENDIMENTO CON:

- **DSA**
- **DISLESSIA**
- **DISORTOGRAFIA**
- **DISCALCULIA**
- **REGISTRARE LE LEZIONI A DISTANZA**
- **CONDIVIDERE MATERIALI DI APPROFONDIMENTO**

Identità digitale

I social inducono a crescere sviluppando una esigenza

di

- di **MOSTRARSI** e affermare il proprio io
- di **ESIBIRE** per ricevere approvazione
- di **ALTERARE** la propria immagine
- di **SPETTACOLARIZZARE**
- di **ABBELLIRE**
- di **FALSARE** e **MODIFICARE**

per

- Per **RICEVERE** consensi
- Per **PIACERE** ai propri follower
- Per **SODDISFARE** le aspettative del WEB

Commenti e attacchi eccessivamente denigratori intaccano l'autostima e la considerazione di sé.

La dittatura dei LIKE

parliamo di **dipendenza** quando perdiamo il contatto con la realtà, quando il tempo scorre rapidamente e noi non abbiamo la benché minima cognizione di quel che sta accadendo intorno a noi.

Rischio ad arrivare a non poterne farne più a meno.

molti ragazzi avvertono il peso della **reputazione** social

la continua **comparazione** con gli altri

controllare in continuazione sul social quanti like hanno avuto, se sono più o meno **popolari** dei compagni.

ricevere consensi, approvazione, dunque accrescere i livelli di **autostima**, non attraverso un **processo di crescita** e maturazione personale, ma avvalendosi del **giudizio esterno**

L'alterego virtuale, essere sostituiti

- da un punto di vista **neurobiologico** sono dovuti alla produzione di **dopamina**, il neurotrasmettitore del piacere stimolato dal **meccanismo dei like**, delle foto, delle interazioni. Più si prova piacere, più il desiderio aumenta.
- capaci di **influenzare** positivamente o negativamente il proprio umore
- funzionamento del cervello umano, fatto di **punizioni e ricompense**

confronto sociale

Tutto questo può generare **ansia**, **depressione**, fino a spingere a compiere atti estremi per cercare di avere "più like".

COME POSSONO INTERVENIRE I GENITORI?

I genitori devono stare molto attenti alle **sollecitazioni** che la Rete offre ai ragazzi, perché i giovani faticano ad **autoregolarsi**; pertanto, è facile che diventino **consumatori** abituali e trascorrano troppo tempo sui social. I genitori devono intervenire e stabilire insieme a loro delle **regole** di comportamento; ad esempio, fissando il tempo da dedicare a questo tipo di attività.

parole ☹stili

Il Manifesto
della comunicazione non ostile

1. **Virtuale è reale**
   Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
   So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
   Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
   Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
    Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

parolestili.it

Ma la responsabilità genitoriale riguarda anche l'uso dei social network?

- **L'84% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni è in possesso di un profilo social.**
- **Ma la responsabilità genitoriale riguarda anche l'uso dei social network?**
- **Si è responsabile di eventuali conseguenze che dovessero derivare al figlio da un uso improprio?**

Quanti tipi di responsabilità esistono in capo ai genitori in caso di reati commessi dai figli utilizzando i social?

I genitori dovranno provare di aver adempiuto al loro dovere **di vigilanza di educazione,** per non essere ritenuti responsabili.

Quali sono le conseguenze per fatti illeciti commessi dai minorenni?

In caso **responsabilità oggettiva** del genitore, se il figlio minore commette un fatto illecito, i genitori saranno ritenuti responsabili, ma dal punto di vista **civilistico** (risarcimento danni) e **non penale** (in quanto la responsabilità penale è personale!).

Adescamento on line

conoscerlo per prevenirlo

L'adescamento online rappresenta, fra tutti i rischi che i minori possono incontrare navigando nel web (sexting, uso massiccio della pornografia online, cyberbullismo), quello che maggiormente spaventa i genitori e che, **piu di ogni altro, mette a repentaglio il benessere psicofisico**.

Nel corso del 2021 sono state arrestate 137 persone accusate di sfruttamento sessuale di minori e di adescamento online: **i casi, rispetto al 2020, sono aumentati del 98%.**
1.400 le persone denunciate, con un +17% rispetto ai 12 mesi precedenti.

I **luoghi virtuali** in cui più spesso gli adulti adescano minorenni sono quelli da loro più frequentati: socialnetwork, messaggistica istantanea, piattaforme di **gioco online.**
etc.Con la legge 38/2006 è stato istituito il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia online della Polizia di Stato quale organo di coordinamento operativo per la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori in rete

L'escalation di un adescamento è **imprevedibile**:
la relazione virtuale può durare mesi oppure portare ad un incontro nel giro di un pomeriggio
I minori più a rischio sono quelli che passano molte ore in rete, soli e senza un controllo

escalation

LE FASI DELL' ADESCAMENTO DEI MINORI ON-LINE
1. FASE
L'AMICIZIA
Si instaura l'avvicinamento e si crea il contatto con la vittima.
+1
2. FASE
SOLIDIFICAZIONE DEL RAPPORTO
Si cementifica l'amicizia e si instaura un clima di fiducia.
ciao!!! ke fai??
3. FASE
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Si controlla che non ci sia l'interferenza dei genitori e si fa l'analisi degli aspetti logistici (es. dove è posizionato il pc).
4. FASE
ESCLUSIVITÀ DEL RAPPORTO
Si cerca di costruire un legame affettivo e si instaura una profonda intimità virtuale.
Sai che con me puoi parlare di tutto!
5. FASE
FASE SESSUALE
Si passa all' invio di materiale pornografico o all'incontro.
18
magazine
Adole Scienza

I PERICOLI DELLA RETE: L'ADESCAMENTO ONLINE

L'adescamento online, il sexting, uso massiccio della pornografia on-line e il cyberbullismo, fanno parte dei rischi che un adolescente può incorrere navigando nella rete.

Nel 2014 i dati epidemiologici ufficiali forniti dalla Polizia postale per l'Italia, rivelano che sono state 229 le denunce di vittime per adescamento online di minore.

Purtroppo, come spesso accade in questi casi, i dati ufficiali non rispecchiano il fenomeno reale, perché, per paura o per vergogna, non vengono denunciati gli abusi.

In seguito alle segnalazione, il Telefono azzurro, ha rilevato che dal 2012 al 2014 i casi di adescamento online sono passati dal 4,4% al 14,2%. Mettendo insieme l'adescamento e la pedopornografia online, la percentuale sale al 22,2%.

PROFILO DELL'ADESCATORE

Solitamente l'adescatore entra in contatto con la vittima attraverso e-mail, messaggi inviati attraverso profili dei social network o social room, creando una certa intimità e confidenza con la vittima.

L'adescatore trae notizie e informazioni sul minore, muovendosi nei suoi profili social, con lo scopo di utilizzare i dati raccolti per costruire una relazione sempre più intima e corrisposta.

L'adescatore è un soggetto scaltro, furbo ed è pienamente consapevole delle fragilità di certi adolescenti, che cercano nella rete, a causa del loro senso di solitudine e vuoto, affetto e un po' di attenzioni.

Alcuni adolescenti, inoltre, si trovano in difficoltà a parlare con genitori di certi temi riguardanti la sessualità e trovano nell'adescatore il giusto interlocutore che, tramite un linguaggio appropriato e di intima fiducia, li seduce generando in loro emozioni simili all'innamoramento.

Nella maggior parte dei casi l'adescatore esprime in modo esplicito le sue intenzioni sessuali, e le ricerche hanno dimostrato che quando l'abusante e il minore passano dal contatto online a quello offline, quindi, cercano di organizzare un incontro vis-à-vis, il minorenne è già al corrente che incontrerà un adulto, il quale, si aspetta di avere un rapporto sessuale con lui/lei.

Purtroppo l'adolescente non percepisce la gravità della situazione e vive tutto ciò, non come un abuso, ma come una storia d'amore.

Le vittime dell'adescamento online sono preadolescenti e adolescenti fra i 13 e i 17 anni, che stanno cercando una propria identità sessuale; essi vivono un momento di intensa curiosità ed eccitazione riguardo la propria sessualità e sono particolarmente inclini ed interessati riguardo agli aspetti ad essa connessi; questi ragazzi sentendosi particolarmente protetti dal mondo virtuale, intrecciano relazioni intime e profonde, anche con sconosciuti, dimenticando i pericoli che potrebbero incorrere nella realtà.

LE TRAPPOLE DEL'ADESCAMENTO ONLINE

1) La prima trappola più frequente fa parte esclusivamente del mondo 2.0, cioè quello virtuale.

L'adescatore e il ragazzo/a si contattano principalmente tramite email e social network attraverso anche l'uso di scatti di fotografie e riprese video con webcam.

2) Nella seconda trappola il minore viene contattato dall'abusante con lo scopo di incontrarlo e di coinvolgersi in attività sessuali.

Ricordiamo che nella maggior parte dei casi l'adescatore seduce il minore attraverso una comunicazione che diviene sempre più intima e profonda e che soddisfa i bisogni narcisistici e d'amore del giovane, che, a livello cognitivo, si trova a normalizzare una relazione completamente impari e sbilanciata, con gravi effetti e ripercussioni sulla sua via affettiva.

COME PREVENIRE IL FENOMENO DELL'ADESCAMENTO ONLINE

Gli adulti hanno il compito di istruire i ragazzi riguardo i rischi che si possono correre in rete; Pellai (Pellai A, 2015 "Incontri pericolosi" *Psicologia Contemporanea*,249, 34-38) individua **cinque punti orientativi per prevenire l'adescamento online:**

1) Monitorare le attività online del minore per un tempo consistente a partire dal momento in cui gli viene concessa la possibilità di navigare in modo solitario e di gestire autonomamente un proprio profilo sui social network o di utilizzare un proprio indirizzo di posta elettronica. Ciò non implica violare la sua Privacy, ma concordare assieme a lui che periodicamente le figure di riferimento verifichino in sua presenza i contenuti dei suoi post, i messaggi e le immagini che lo hanno visto coinvolto con altre persone.

2) Fornire aspettative chiare e condivise in relazione ai contatti online di un figlio minorenne, discutendo e definendo con lui limiti e regole di auto-protezione e auto-tutela che dovranno essere rispettate ogni volta che entra in contatto con sconosciuti.

3) Parlare in modo approfondito dell'adescamento online non per generare spavento, ma per facilitare la presa di coscienza e di consapevolezza da parte dei ragazzi.

4) Date la certezza ai vostri figli che voi siete e sarete sempre disponibili a parlare con loro di tutto, e che anche quando si trovassero nel peggiore dei pasticci e avessero a comunicarvi ciò che hanno commesso o la situazione complicata in cui si trovano coinvolti, voi vi preoccuperete per loro ed eviterete di arrabbiarvi.

5) Di fronte ad ogni dubbio, non limitatevi a sperare di esservi sbagliati e che probabilmente non è successo niente di grave, ma approfondite sempre la ricerca, in particolare, rispetto a situazioni che non vi sembrano chiare o che non vi lasciano tranquilli.